

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA REGIONALE PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSE DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI- PUNTO 3.1, LETTERA A. DELL'ALLEGATO A)

SOGGETTO RICHIEDENTE

Capofila: CONSORZIO SI s.c.s. (Ferrara)

Il Consorzio Si dal 2002 opera nel territorio ferrarese a partire dalla passione educativa dei suoi soci e di tutti quelli che si sono coinvolti nel tempo. La presenza della cooperativa nella provincia di Ferrara non nasce da un progetto preconstituito, da un impegno generoso o da una sensibilità, ma dalla scoperta commossa fatta dai suoi soci, nella loro vita, di come sia possibile vivere ogni circostanza secondo la statura dei propri desideri. Dal desiderio di comunicare questa possibilità a tutti è nata l'opera. I servizi svolti riguardano attività di pre e post scuola, doposcuola, attività di aiuto allo studio, attività di sostegno a ragazzi in difficoltà, centri di aggregazione, centri estivi, scuole dell'infanzia, corsi di orientamento alla scelta della scuola superiore ecc. Ogni struttura o azione messa in opera si propone come un luogo significativo nel quale si possa verificare, nell'esperienza concreta di tutti i giorni e non in un discorso a parte, la possibilità reale di scoprire sempre più sé e la realtà, di incominciare a percepire come utile l'impegno serio dentro le cose, fino a trovarne il significato.

Soggetti co-promotori:

Ass. Gli Amici di Enzo Onlus (Ravenna)

Via Gradenigo n.7 - 48122 Ravenna

Sito web: www.amicienzio.it mail: amicidienzo@gmail.com

Apertura dal lunedì al venerdì dalle 15,00 alle 19,00 e in altre giornate e orari a seconda delle attività programmate.

Giovani: circa 150 ragazzi delle superiori e 60 delle medie

Attività: aiuto allo studio gratuito per superiori e medie (lezioni individuali e tutoraggio), laboratorio affronto difficoltà di apprendimento e DSA, laboratorio teatrale, attività culturali, sportive, attività ludiche legate al tempo libero, spesso autogestite dai ragazzi.

Specificità: vasta esperienza nel campo dell'aiuto allo studio, laboratorio teatrale ed artistico, rapporti consolidati con istituzioni scolastiche, progetti inseriti nella Pianificazione Socio-Sanitaria di Ravenna.

Aiuto allo studio: 85 ore individuali settimanali con le superiori e 50 di tutoraggio per le medie

Volontari/educatori: 62

Study Point (Modena)

Via Belle Arti 30 Modena

Gestito dal 2006 dall'Associazione Modena studenti

Beneficiari: In media 90 studenti delle superiori iscritti all'anno

Personale coinvolto: 30 insegnanti volontari attivi o in pensione che prestano il loro servizio gratuitamente, un gruppo di studenti universitari volontari e da studenti del triennio che supportano momenti di studio specifico per i ragazzi del primo anno.

Attività: Colloqui di orientamento per renderli coscienti della loro situazione scolastica. Gli interventi possono prevedere momenti di studio guidati per piccoli gruppi divisi secondo discipline umanistiche o scientifiche, momenti di studio individuale e lezioni individuali gratuite.

Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere di Faenza (Ravenna)

Via Mameli, 1/6 Faenza RA - Mail: info@cdfsfaenza.org <<mailto:info@cdfsfaenza.org>>

Giovani: circa 120 adolescenti e minori dai 5 ai 16

Famiglie: circa 100, alcune di queste sono sostenute ogni mese con il pacco alimentare.

Attività: aiuto allo studio per superiori, medie ed elementari, affronto difficoltà di apprendimento, laboratori, attività culturali, sportive, attività ludiche legate al tempo libero.
Specificità: vasta esperienza nel campo dell'aiuto allo studio, rapporti consolidati con istituzioni scolastiche, progetti inseriti nella Pianificazione Socio-Sanitaria di Ravenna.
Esperienze pregresse di progettazione regionale: ente accreditato di SCV con progetti attivi, ogni anno dal 2007, in ambito educazione e promozione culturale; LR 14 - DGR 1780/2011, ente capofila nel progetto "la via della bellezza".

Associazione Bologna studenti (Bologna)

Nata nel 1985 per promuovere un approccio positivo alla condizione giovanile, ha aperto dal 2001, grazie a un rapporto di collaborazione col Comune di Bologna, l'attività di SCHOLE.

Il Centro si rivolge gratuitamente agli studenti di scuola media superiore, tre giorni alla settimana si con l'aiuto di 25 docenti e 30 studenti universitari.
Attività regolare: aiuto allo studio, attività formative, culturali e socio-ricreative: gite, visite a mostre, proiezione di film, incontri e dibattiti su temi d'attualità (anche con l'intervento di personalità significative, autorevoli), tornei, feste del sabato sera. In queste attività gli studenti vengono sollecitati ad assumere il ruolo di protagonisti attivi, e non semplicemente di fruitori passivi, per esempio facendosi carico di aspetti organizzativi, oppure partecipando con contributi personali (anche in forma di espressione musicale, teatrale ecc.). Scholé è diventata punto di riferimento importante nella lotta alla dispersione scolastica nella Regione Emilia-Romagna. E' infatti stata oggetto di una ricerca sociologica dell'Università di Bologna e descritta nella pubblicazione "Cercasi un senso, disperatamente. Contributi ed esperienze per il contrasto al disagio giovanile e alla dispersione scolastica", a cura dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna. Nei dieci anni della sua attività ha collaborato con la Regione Emilia-Romagna, col Ministero della pubblica istruzione, con il Centro di servizi per il volontariato della provincia di Bologna.

Associazione La Comitativa (Forlì-Cesena)

Nata a Cesena nel febbraio 2003 come associazione di promozione sociale, è iscritta all'albo comunale, provinciale e regionale delle associazioni.
Le attività della Comitativa sono gratuite e proposte pubblicamente a tutti gli alunni delle scuole superiori della città.

Negli anni di attività è cresciuta la partecipazione sia di volontari che di ragazzi nei momenti che tradizionalmente proponiamo:
Settembre insieme: pomeriggi di studio in preparazione all'inizio della scuola proposti in particolare ai ragazzi che dovranno frequentare la prima superiore;
Aiuto allo studio: due pomeriggi settimanali di studio assistito da ottobre a fine maggio. Hanno frequentato il Centro più di un centinaio di studenti per anno, con presenze di una trentina di ragazzi per pomeriggio. In questi ultimi anni è cresciuto il numero dei ragazzi stranieri di famiglie extracomunitarie trasferitesi sul nostro territorio. Gli insegnanti che si alternano nell'aiuto allo studio sono circa una trentina (in attività nelle scuole superiori, in pensione, appena laureati);
Preparazione all'esame di maturità: momenti di ripasso e convivenza di studio nel mese di giugno;
Momenti di orientamento per la scelta del dopo il diploma: incontri con esperti e con giovani del mondo universitario e del mondo del lavoro;
Incontri di riflessione e di aggiornamento su tematiche di attualità con esperti;
Uscite per favorire la socializzazione e l'incontro con le opere d'arte.

APS Aiuto allo Studio (Forlì - Cesena)

Sede legale: via V. Alfieri, 20, 47122 Forlì
Sede operativa: v.le Fratelli Spazzoli, 47121 Forlì
Sito web: www.salvagente.info mail: info@salvagente.info

Apertura dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 18,00 e in altre giornate e orari a seconda delle attività programmate.
Giovani: circa 70 ragazzi delle superiori e 25 delle medie
Attività: aiuto allo studio per superiori e medie (lavoro di gruppo, lezioni individuali e tutoraggio), laboratori artigiani, attività culturali, sportive, attività ludiche legate al tempo libero. Tutoring domestico
Specificità: vasta esperienza nel campo dell'aiuto allo studio, laboratori artigiani didattici, sostegno psicopedagogico, rapporti consolidati con istituzioni scolastiche e amministrazioni locali (rete adolescenza del Comune di Forlì, Amm.ne Prov.le, Sert dell'AUSL di Forlì)
Progetti in corso: Territori di Comunità - Fondazione Carisp Forlì
Aiuto allo studio: oltre 100 ore settimanali di aiuto allo studio e tutoraggio.
Volontari/educatori, tutor, docenti: circa 40

Portofranco - Reggio Emilia

Opera per iniziativa di alcuni docenti e genitori che volontariamente e gratuitamente offrono sostegno allo studio a studenti delle scuole superiori della nostra provincia.

Il centro è aperto per tre pomeriggi alla settimana dalle 15 alle 18 presso l'Istituto Fermi, Via Bolognesi, 2 a Reggio Emilia.
Quest'anno abbiamo avuto 93 iscritti, 25 docenti volontari, 2 tutor, 2 segretarie.

L'esperienza di Portofranco - Reggio Emilia ha inizio primo marzo 2003.
Dal Luglio 2005 Portofranco fa parte delle associazioni APS riconosciute dalla Provincia di Reggio Emilia. Aderisce all'associazione Portofranco Emilia Romagna e Portofranco Italia.

Attività: Lezioni individuali e ripresa guidata di argomenti di studio, spazi per lo studio personale e per il lavoro di gruppo, corsi di italiano per studenti stranieri, corsi per maturandi, orientamento post-scolastico e attività culturali (gite, visite a mostre, incontri con esperienze educative, visione di film, attività sportive)

Portofranco Rimini

Nasce nel 2004 dal desiderio di docenti delle scuole superiori di secondo grado di poter incontrare i ragazzi in un luogo neutro, libero dalla tempistica delle programmazioni e dalla preoccupazione della valutazione. Sono i ragazzi che, dopo aver preso coscienza del proprio bisogno, contattano i docenti e chiedono di essere seguiti nel recupero di deficit d'apprendimento. I 51 volontari, attualmente impegnati in questa realtà sociale nell'accogliere questo bisogno in un ambiente totalmente libero, sperimentano ogni volta un gusto nell'approfondire la propria disciplina e ancor di più nel comunicare questa passione ai 130 ragazzi attualmente seguiti. Il fine non è solamente di far studiare i ragazzi, ma di farli crescere, affinché scoprano il fascino della conoscenza che non è un fatto solo intellettuale, ma presuppone una posizione umana adeguata, sostenuta dall'appoggio di chi è più grande.
L'idea centrale è dunque che non si possa stabilire quella relazione educativa tra ragazzo e adulto se non partendo da un bisogno reale e quotidiano come quello dello studio.

Ragazzi Accolti: 130 (18% stranieri, 8% svantaggiati, 74% deficit d'apprendimento scolastico)

Volontari : 51

Coinvolti indirettamente: 19 istituti scolastici della provincia di Rimini.

TITOLO PROGETTO

"TAKE ME HOME - una casa per studiare, un luogo per vivere da protagonisti"

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Nei 7 territori provinciali dove operano le realtà coinvolte nel progetto, sono state individuate situazioni diffuse di disagio giovanile che spesso si ripercuotono o traggono origine e forza dal vissuto scolastico dei ragazzi, provocando insuccessi, ritardi, carenze formative e rischio di abbandono. I giovani nella fascia di età 14-18 anni sono i più esposti a questo rischio e in posizione ancor più critica sono i giovani immigrati di prima generazione. La scuola è sicuramente un efficace strumento di integrazione e di cittadinanza attiva, a patto che l'esperienza che i giovani immigrati fanno sia positiva e soddisfacente. Al contrario lo stesso ambito scolastico, in caso di insuccesso può trasformarsi in un ulteriore motivo di disagio e quindi di emarginazione. Il contesto regionale è molto ricco di proposte per i giovani. Tuttavia, mentre le scuole primarie e le scuole medie tendono a coprire tutto il tempo studio dei loro allievi, le scuole superiori non riescono a collaborare al necessario lavoro di studio personale. Questa problematica è scarsamente affrontata dal terzo settore che generalmente organizza attività ricreative e ludiche, mentre resta avulso dalle problematiche scolastiche. Le famiglie dei ragazzi con più o meno gravi difficoltà scolastiche devono ricorrere, se il budget familiare lo permette, alle lezioni private. Questo fatto genera un'ulteriore discriminazione legata al reddito e quindi penalizza le famiglie più povere. A tal proposito studio dell'Adoc afferma che: " (...) Quindi, ipotizzando sei mesi di ripetizioni, la spesa finale si aggirerebbe intorno ai 1700 euro l'anno, una somma proibitiva per più di una famiglia (...)". (fonte: www.ermesconsumer.it).

L'emergenza educativa

Questa generazione di nostri figli e alunni viene da un mondo, vive immerso dentro una cultura in cui nessun modello più tiene, nulla può più essere dato per scontato, derubati proprio di quel sentimento certo della realtà cui avevano principalmente diritto. Vivono dentro un immaginario che fa loro sentire orribilmente banale, mortalmente noioso l'ordinario, la loro vita quotidiana, che sembra non avere più spazio per alcuno slancio, per alcuna commozione, per alcuno stupore. La prima causa del problema minorile che si intende affrontare risiede nella mancanza o debolezza di un ambito familiare di riferimento per il minore. Spesso, infatti, alle spalle di insuccessi scolastici nella prima età adolescenziale vi sono situazioni familiari difficili, quali ad esempio la mancanza di una figura genitoriale, oppure a situazioni familiari in cui manca una "intesa" educativa sui figli che sostenga l'età evolutiva del minore e che spesso porta alla disgregazione del nucleo familiare stesso. Tali situazioni si riscontrano specialmente in nuclei familiari con difficoltà di tipo economico. E' però da rilevare che negli ultimi anni anche nuclei familiari con elevato reddito, debbono ricorrere sempre più spesso agli aiuti di esperti psicologi, a dimostrazione che esiste un germe interno alla società civile stessa da cui i giovani non ne sono esenti. "La parabola della condizione giovanile sembra seguire quella della società intera. Un'enorme insistenza sui diritti e uno scollamento con i doveri che normalmente derivano dalla convivenza sociale. La moltiplicazione di diritti "insaziabili" determina la perdita del senso del bene comune che non è certamente la mera sommatoria del bene dei singoli individui" (cfr Libro Bianco sul futuro del modello sociale). Occorre quindi lavorare per risvegliare nei giovani il desiderio, l'amore alla libertà, quella vera, che è il più grande dono che abbiamo ricevuto e che se usata a pieno ci rende capaci di costruire il bene comune. Occorre restituire ai giovani l'immagine di una comunità adulta responsabile e coerente che li affianca, li sostiene ed accompagna nella costruzione di una prospettiva certa e sicura di vita. Capace di offrire opportunità ai giovani (formative, culturali, lavorative, ecc.) e valorizzarli come risorsa della comunità. Di fronte a problemi così complessi, nessuno può permettersi di rimanere isolato, facendo da sé. Occorre, in definitiva, realizzare e sviluppare una rete di collaborazione fra le famiglie e le diverse agenzie educative presenti nel territorio (cfr Libro Bianco), perché una sfida così importante e impegnativa non può essere affrontata e vinta se non con il concorso di una molteplicità di approcci e di soggetti appassionati alla educazione e capace di farsi carico del bisogno che incontra (cfr. libro bianco "Un welfare di opportunità è fondato sulla presa in carico della persona").

Frammentare i bisogni della persona appartiene a una logica del passato. Al centro del nostro progetto è la "presa in carico" del giovane, da parte di una nuova rete solidale composta dalla famiglia, quando esiste, dalla scuola e dal territorio. L'azione educativa non può cominciare solo quando il problema è ormai conclamato, ma iniziando un'attività di accompagnamento dell'adolescente già all'inizio della scuola media.

Cosa fare

Una delle possibilità dei genitori nel provare a rispondere al disagio scolastico del proprio figlio è quello di mandarlo a ripetizione, pensando così di risolvere tutto il problema del ragazzo. Come se il successo scolastico fosse tutto. Questo spesso fa prendere solo un piccolo particolare del ragazzo tralasciando tutto il resto e ci si "aggrappa" a risposte parziali: il motorino, il ragazzo o la ragazza, i soldi, la carriera, il successo. Resta aperta però una domanda: bastano queste cose a riempire la vita? La conclusione sembra ovvia, eppure alla resa dei conti molte volte quei "beni" parziali ed effimeri finiscono per prevalere. I ragazzi dunque hanno bisogno di essere abbracciati totalmente e non di essere giudicati. Frammentare i bisogni della persona appartiene a una logica del passato. Occorre, in definitiva, realizzare e sviluppare una rete di collaborazione fra le famiglie e le diverse agenzie educative presenti nel territorio (cfr *Libro Bianco*), perché una sfida così importante e impegnativa non può essere affrontata e vinta se non con il concorso di una molteplicità di approcci e di soggetti appassionati alla educazione e capace di farsi carico del bisogno che incontra (cfr. *Libro bianco* "Un welfare di opportunità è fondato sulla presa in carico della persona"). I giovani presentano indubbiamente forti problematicità, ma non vanno considerati come una somma di problemi: essere giovani è un normale passaggio della vita. Occorre restituire ai giovani l'immagine di una comunità adulta responsabile e coerente che li affianca, sostiene ed accompagna nella costruzione di una prospettiva certa e sicura di vita. Ciò comporta lavorare per rinsaldare i legami sociali, offrire opportunità ai giovani, (formative, culturali, lavorative, ecc.) e valorizzarli come risorsa della comunità. Nonostante tutte queste difficoltà, la nostra esperienza dimostra che il cuore dell'uomo è invincibile, e nessuna situazione, nessun condizionamento, neanche l'educazione più folle, per dirla con Kafka, può estirpare l'attesa della felicità, del Bene, della Bellezza. "Dove si può ritrovare la persona?". La persona ritrova se stessa in un incontro vivo, vale a dire in una presenza in cui si imbatte e che sprigiona un'attrattiva. È una presenza che muove, che produce uno sconvolgimento carico di ragionevolezza, una sommossa del nostro cuore. Insomma, la persona si ritrova quando si fa largo in essa un volto. Due sono allora i fattori di una rinascita dell'esperienza educativa. Primo, la consapevolezza del metodo. L'unica cosa in grado di svegliare l'io dal suo torpore, non è un'organizzazione o un richiamo etico più accanito, ma l'imbattearsi in una diversità umana. Perché questo possa accadere occorrono - ed è il secondo fattore indispensabile - degli adulti che incarnino nella loro vita una «risposta plausibile», che possano offrire ai ragazzi una strada ragionevole e percorribile. L'educazione è la «comunicazione di sé», cioè del proprio modo di rapportarsi con la realtà; perciò noi possiamo educare solo se per primi accettiamo la sfida del reale, comprese le paure, le difficoltà, le obiezioni e renderà per ciascuno di noi entusiasmante e carica di speranza l'avventura educativa. I Centri educativi che aderiscono al progetto, partono da un bisogno specifico del ragazzo, lo studio, guardato ed affrontato dentro un orizzonte educativo, con la mission di renderlo responsabile e protagonista del proprio cammino umano, abbracciandolo continuamente, aiutandolo a tenere aperte le domande di senso, perché sono il motore attraverso cui si incomincia il cammino alla ricerca del significato. Solo così il ragazzo potrà crescere, prendersi sul serio e spalancarsi al mondo senza paure e timori.

I dati scolastici in Emilia-Romagna

Servizio

Esiti degli scrutini _ Scuola Secondaria di secondo grado

	Esito di giugno			Esito definitivo	
	Ammessi	Non ammessi	Con giudizio sospeso	Ammessi	Non ammessi
2006/07				85,8	14,2
2007/08	59,4	13,9	26,8	84,5	15,5
2008/09	58,3	13,4	28,3	84,8	15,2
2009/10	59,0	13,3	27,7	85,0	15,0
2010/11 *	61,0	11,6	27,4	86,8	13,2

*dato provvisorio

Nota: nel 2006/2007 il dato di giugno è considerato finale in quanto era prevista l'ammissione con debito

Grafico 1 - Alunni con cittadinanza non italiana per livello scolastico_A.S. 1997/1998-2010/2011

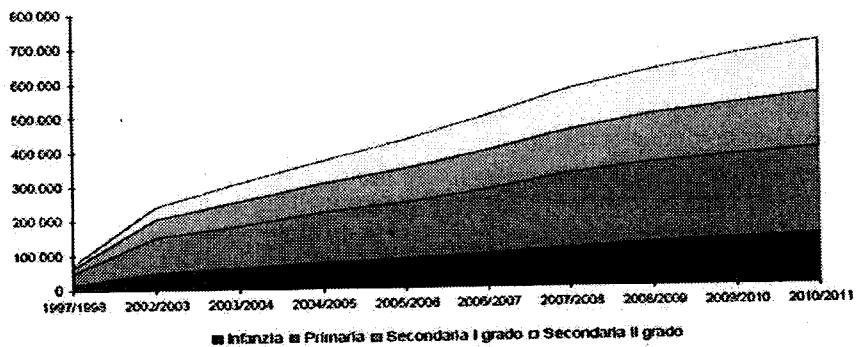
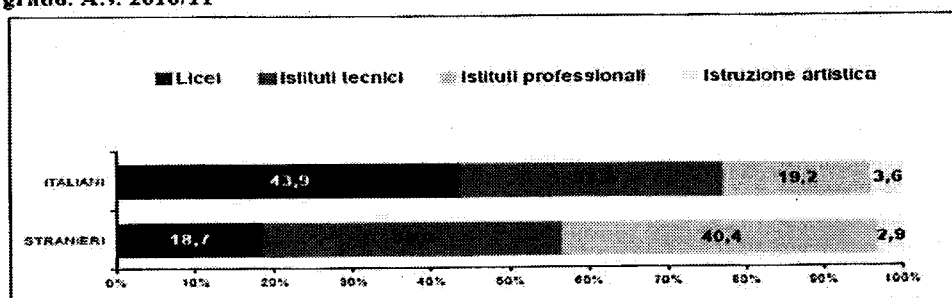


Fig. 2 - Studenti con cittadinanza italiana e non per tipo di scuola secondaria di secondo grado. A.s. 2010/11



Fonte: Miur - Fondazione Ismu

Tab. 13 - Alunni ripetenti per ordine di scuola e cittadinanza. A.s. 2010-11

Ordine di Scuola	Alunni con cni			Alunni italiani		
	Totale	ripetenti	% ripetenti	Totale	ripetenti	% ripetenti
Primaria	254.647	3.046	1,2	2.572.917	6.120	0,2
Sec. I grado	158.261	14.336	9,1	1.630.292	62.013	3,8
Sec. II grado	153.513	15.013	9,8	2.510.171	172.016	6,9

Fonte: Miur - Fondazione Ismu

Tab. 14 - Tassi di promozione (promossi su 100 scrutinati) per cittadinanza. A.s. 2002/03, 2003/04, 2008/09, 2009/2010

Ordine di scuola	Totale	Alunni con cni	Alunni italiani	Differenza
Primaria				
A.s. 2002/03	99,0	94,8	99,2	-4,4
A.s. 2003/04	99,4	96,2	99,6	-3,4
A.s. 2009/10	99,5	96,5	99,8	-3,3
Secondaria I grado*				
A.s. 2002/03	95,9	87,5	96,1	-8,6
A.s. 2003/04	95,9	89,0	96,1	-7,1
A.s. 2009/10	95,3	87,8	96,0	-8,2
Secondaria II grado**				
A.s. 2002/03	84,5	71,6	84,8	-13,2
A.s. 2003/04	85,0	72,7	85,2	-12,5
A.s. 2009/10	85,0	70,6	85,9	-15,3

* Per il terzo anno ci si riferisce all'ammissione agli esami.

** Non sono conteggiati gli alunni del quinto anno scrutinati e ammessi all'esame di Stato.

Fonte: Miur - Fondazione Ismu

L'Emilia-Romagna è fra le prime tre regioni con il più alto numero di studenti stranieri, che sono in continua crescita in tutti gli ordini scolastici. I dati sul successo scolastico che emergono, indicano che nell'a.s. 2009/10 solo il 70% (il 44% senza "debiti") degli studenti stranieri è stato promosso, circa il 15% in meno degli studenti italiani. Significativo anche il dato riguardo la secondaria di primo grado, dove gli stranieri hanno un tasso di promozione inferiore dell'8%. Va anche sottolineato che questi gap non accennano a diminuire negli anni. Altro dato significativo riguarda la scelta della scuola: dobbiamo ancora lavorare molto per offrire pari opportunità agli studenti stranieri, se oltre il 40% "sceglie" le scuole professionali.

Infine, nell'a.s. 2010/11 oltre il 27% degli studenti ha avuto la sospensione del giudizio a giugno, con la necessità, spesso, di integrare i corsi di

recupero scolastici con le lezioni private, particolarmente onerose per famiglie in difficoltà economica.

OBIETTIVI

1. Favorire il pieno sviluppo della personalità dei soggetti coinvolti sul piano culturale, sociale ed economico, rendendoli protagonisti del proprio presente, in un'ottica di collaborazione con enti pubblici, scuole e famiglie;
2. Favorire percorsi educativi, di accoglienza, integrazione sociale e scolastica, realizzando interventi di prevenzione del disagio scolastico/sociale e della dispersione scolastica.
3. Promuovere gemellaggi tra i giovani dei comuni colpiti dal sisma e i loro coetanei provenienti da altre province come opportunità di raccogliere ed accogliere le idee, come strumento per valorizzare i loro desideri.

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Favorire il principio di uguaglianza sostanziale, attraverso il sostegno nelle difficoltà scolastiche anche di studenti di famiglie con basso reddito e a rischio di emarginazione sociale;
2. Favorire l'integrazione e la messa in rete di esperienze/competenze fra più soggetti, sia a livello locale che regionale;
3. Favorire lo sviluppo delle realtà in difficoltà partecipanti alla rete, attraverso "gemellaggi";
4. Favorire la partecipazione dei giovani al volontariato, in particolare quello rivolto ai coetanei;
5. Favorire l'inclusione sociale e il successo scolastico soprattutto di giovani di recente immigrazione;
6. Valorizzare, nel tempo libero, le loro capacità, interessi, passioni, responsabilità e potenzialità;
7. Favorire il protagonismo dei ragazzi all'interno delle scuole con presentazione di mostre ed organizzazione di incontri culturali;
8. Promuovere una cultura del dono di sé gratuito, soprattutto fra i giovani, come educazione alla responsabilità verso se stessi, verso gli altri e verso il mondo.

PARTENARIATO CON I SOGGETTI PRESENTI SUL TERRITORIO

Enti Pubblici

- Provincia di Ferrara
- Provincia di Reggio Emilia
- Provincia di Ravenna
- Comune di Bologna
- Comune di Reggio Emilia
- Comune di Ravenna
- Comune di Rimini
- Comune di Forlì - Rete adolescenza
- Comune di Modena - Assessorato alle politiche giovanili e assessorato all'istruzione
- Comune di Faenza (RA) - Servizi Sociali Associati
- Comune di Comacchio (Fe)
- Comune di Mesola (Fe)
- Comune di Massa Fiscaglia (Fe)
- Comune di Ostellato (Fe)

Comune di Masi Torello (Fe)
Comune di Voghiera (Fe)
Comune di Migliaro (Fe)
Comune di Migliarino (Fe)
Sert dell'AUSL di Forlì
Quartiere San Vitale - Bologna

Scuole

FERRARA

Istituto "don Calabria" - Centro di formazione professionale (Fe)
Istituto d'arte Dosso Dossi - Fe
Liceo pedagogico G. Carducci
Scuola secondaria di 1° grado di Masi Torello (Fe)
Scuola secondaria di 1° grado di Massa Fiscaglia (Fe)
Scuola primaria "S. Antonio" (Fe)
Scuola primaria di Massa Fiscaglia (Fe)
Scuola primaria di Masi Torello (Fe)
Scuola primaria di Migliaro (Fe)
Scuola primaria di Migliarino (Fe)
Scuola infanzia "Colombani Navarra" (Fe)
Scuola infanzia "S. Maria Goretti" (Fe)
Scuola infanzia "S. Antonio" (Fe)

BOLOGNA

Istituto Pacinotti- Pier Crescenzi
Liceo Scientifico Fermi
Liceo scientifico e linguistico Malpighi
Liceo artistico

RIMINI

Ragioneria Valturio
Liceo Scientifico G. Lemaitre
Scuola Media E. Fermi
Liceo Scientifico Serpieri
Liceo delle Scienze Sociali Valgimigli
IPSSAR "S.P. Malatesta"
Liceo Classico Dante Alighieri
Liceo Pedagogico Maestre Pie
Liceo Artistico Michelangelo
Scuola Media Marvelli
Liceo Classico Giulio Cesare
Istituto Tecnico Industriale Statale L. Da Vinci
Liceo Artistico Serpieri
Istituto Tecnico per Geometri Belluzzi
Istituto Professionale del commercio Einaudi
Liceo Classico Giulio Cesare
Scuola Media Bertola
ITT Marco Polo, Ragioneria Molari
Liceo Scientifico Einstein
Scuola Media Panzini

FORLÌ

Istituto Tecnico per Geometri "L.B. Alberti"
Polo scolastico comprensivo don Lino Andrini Scuola secondaria di 1° grado di Forlimpopoli
Istituto comprensivo di Gambettola

CESENA

Liceo europeo Sacro Cuore

MODENA

Ipsia "Corni"
Istituto professionale "Cattaneo"
Istituto superiore d'arte "Venturi"
Liceo Carlo Sigonio

REGGIO EMILIA

Ufficio Scolastico Ambito Territoriale XVI

FAENZA

Istituto comprensivo Matteucci
Istituto Comprensivo Carchidio Strocchi

RAVENNA

Liceo Classico D. Alighieri
ITA Perdisa,
Istituto Professionale Olivetti

Associazioni e terzo settore

Associazione Portofranco Italia - ambito nazionale

FERRARA

Fondazione Enrico Zanotti
Coop. Soc. I belong
Coop. soc. Work and services
Ass. Cedis Centro di solidarietà
A.s.d. Gagliarda
Ass. genitori Luigi e Zelia Martin
Centro culturale Umana Avventura
Parrocchia di S. Spirito
Parrocchia di Ostellato
Parrocchia di Massa Fiscaglia
Parrocchia di Mesola
Parrocchia di Bosco Mesola
Parrocchia di Masi Torello

BOLOGNA

Coop. Sociale CSAPSA
Associazione Famiglie per l'accoglienza di Bologna.

FORLI'

Fondazione Carisp Forlì
Centro Servizi Assipro.

CESENA

Consultorio familiare Associazione Società dell'allegria Cooperativa Ope'r'osa.

REGGIO EMILIA

Fondazione Manodori
Cooperativa di Prevenzione Sociale

FAENZA

Parrocchia di San Domenico
Parrocchia di San Marco.

RAVENNA

Coop. Soc. Il Faro
Associazione di volontariato Sant'Apollinare

ASD Icaro

RIMINI

Associazione La Chiave di Volta
Associazione Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere di Rimini
Associazione Santa Chiara
Associazione Centro21
Cooperativa Sociale In Opera
Cooperativa Sociale Service Web
Cooperativa Sociale Amici di Gigi
Associazione Banco di Solidarietà
Cooperativa Sociale Open
Associazione Stalker
Associazione Amici della Karis
Cooperativa Sociale Ali e Radici
Cooperativa Sociale la Formica
Fondazione Meeting per l'Amicizia fra i Popoli
Cooperativa Educo.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine). In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze,

competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al precedente punto 3.7 quali la documentata esperienza, la coerenza con gli obiettivi, la continuità e il radicamento territoriale, le sinergie tra più soggetti, la congruenza della spesa.

Il progetto "TAKE ME HOME" vuole sostenere i giovani nell'avventura affascinante del diventare uomini. Il progetto parte dalla convinzione, verificata nella nostra esperienza decennale, che non si può recuperare uno studente se non aiutandolo a ritrovare le motivazioni per cui vale la pena vivere e quindi studiare. E questa azione di recupero non può cominciare solo quando il problema è ormai conclamato, ma iniziando una attività di accompagnamento della persona e di consolidamento delle abilità di studio già all'inizio della scuola media. Ciò che anima il progetto quindi è la proposta di un cammino di conoscenza della realtà e del proprio desiderio attraverso la concretezza della quotidianità, **per rendere i giovani protagonisti e responsabili** rispetto ai propri bisogni e quindi rispetto a quelli del territorio. In quest'ottica si collocano anche le **attività di promozione del volontariato**: verificare l'ipotesi che il volontariato sia innanzitutto un cammino per sé, la possibilità di scoprire, partecipando attivamente al bisogno altrui, il bisogno profondo di ogni uomo. La specificità dell'esperienza delle realtà proponenti al progetto è di partire dal bisogno concretissimo di un aiuto nello studio per incontrare "tutto il ragazzo" ed aiutarlo, attraverso le attività previste, ad inoltrarsi sempre più nella ricerca e nella scoperta della propria personalissima strada per crescere e realizzarsi: **il bisogno scolastico, molte volte l'insuccesso scolastico, diventano il terreno su cui è possibile incontrare i ragazzi e proporre un rapporto educativo che mette al centro le loro domande e problematiche.**

Il progetto si propone di essere strumento di integrazione fra giovani di diverse culture/religioni, poiché nello stesso luogo si trovano a studiare, o organizzare le attività, ragazzi italiani e stranieri. In particolare ci sembra importante segnalare, come emerge dai dati statistici, l'urgenza di sviluppare luoghi di aiuto allo studio in cui i ragazzi stranieri siano aiutati a colmare l'evidente gap che li penalizza nei primi anni scolastici italiani e che può generare scoramento e delusione. La scuola è sicuramente un efficace strumento di integrazione e di cittadinanza attiva, a patto che l'esperienza che i giovani immigrati fanno sia positiva e soddisfacente. Al contrario lo stesso ambito scolastico, in caso di insuccesso può trasformarsi in un ulteriore motivo di disagio e quindi di emarginazione. L'aspetto innovativo del progetto rispetto al contesto territoriale sta nella **totale gratuità** delle iniziative proposte, in particolare quella dell'aiuto allo studio. Questo aspetto suscita nei ragazzi e nelle famiglie una domanda molto profonda. Non è spiegabile per tanti di loro ricevere qualcosa senza dare niente in cambio. L'aspetto economico della gratuità è solo quello più evidente. Ogni giorno, infatti, ci rendiamo sempre più conto che qualsiasi rapporto educativo implica la gratuità: l'accoglienza dei ragazzi così come sono, senza pretese, abbracciare tutte le loro esigenze senza censurare nessun aspetto, amare la loro libertà più del proprio progetto, tenere conto che i tempi e i modi d'apprendimento e di protagonismo sono diversi. Questi sono fattori fondamentali e drammatici di ogni percorso educativo, ma sono anche quelli che possono conquistare il cuore di chi abbiamo di fronte, genitori e ragazzi.

Altro aspetto innovativo è quello di sviluppare "gemellaggi" fra gruppi giovanili di diverse province, coinvolgendo soprattutto i giovani che stanno vivendo il dramma del terremoto.

La trasferibilità del progetto è data proprio dal metodo che può essere replicato nei suoi assetti più significativi, tra questi:

1. Presenza di una reale rete di condivisione e scambio tra i soggetti proponenti, in stretto collegamento anche con la rete nazionale dell'Ass. Portofranco Italia.
2. Attività costante di coordinamento e collaborazione tra realtà proponenti, istituzioni come tentativo di risposta sempre più adeguata, puntuale ed innovativa.
3. Alla base del metodo sta il rapporto educativo capace di ridestare l'interesse intimo dei ragazzi per appassionarli al reale, per renderli uomini liberi e capaci di stare di fronte alla sfida del presente. Questo è possibile ovunque ci

sia un io consapevole del proprio bisogno e che fa l'esperienza grande di un bene su di sé.

4. Messa in comune delle competenze acquisite, delle buone pratiche, in modo da sostenere la crescita delle realtà coinvolte: il bisogno di uno diventa una provocazione per tutti.

METODOLOGIA

Il punto di partenza di tutte le attività è l'incontro con il bisogno/disagio/domanda di senso dei giovani rispetto alle loro responsabilità quotidiane, in particolare lo studio, il tempo libero e la socializzazione. Questo riduce il rischio di standardizzazione e permette una leale presa in carico del giovane in tutta la sua persona, compreso eventuali problematiche familiari. Il metodo più adeguato per ogni ragazzo viene deciso a seguito dei colloqui di inizio frequenza e durante il percorso.

Ogni ragazzo è un avvenimento che accade. Il ragazzo va preso sul serio, cioè va guardato, mettendo in gioco la sua libertà, sollecitandola, fino all'attesa tenace, perché i tempi di apprendimento sono diversi. La metodologia adottata è quella che si riferisce al "learning by doing" (imparare facendo) ed al learning by thinking (imparare pensando): Si tratta di procedere in senso inverso rispetto al modo consueto che si adotta quando si deve imparare: è un po' come conoscere un nuovo gioco giocandolo piuttosto che imparandone prima le regole. Le proposte messe in campo non sono soluzioni calate dall'alto, ma il tentativo di coinvolgere i diretti interessati e che le iniziative partano dal basso, dai loro desideri, passioni e curiosità.

ATTIVITA' PROGETTUALI PREVISTE

1 - Lavorare insieme: Il tavolo di coordinamento

Il tavolo di coordinamento regionale sarà formato dall'associazione proponente e dalle realtà copromotrici e di volta in volta allargato ai nuovi partner coinvolti. Rappresenta il punto di condivisione e di monitoraggio sistematico del progetto. L'aspetto innovativo è proprio questo: sviluppare la qualità e l'efficienza del proprio lavoro con i giovani, mettersi insieme; in questo lavoro si condivideranno le azioni, si affronteranno le criticità, descrivendo le esperienze maturate e le possibilità individuate nel territorio. Le realtà educative promotrici del progetto, vista la pluriennale esperienza e l'autorevolezza di cui spesso beneficiano presso le istituzioni, si proporranno come punto di riferimento locale per istituzioni, scuole e servizi sociali che possono segnalare ragazzi più o meno in difficoltà, o giovani desiderosi di partecipare ad esperienze di volontariato. Il Responsabile di progetto coordinerà il tavolo.

2 - Un nuovo protagonismo: le attività

Aiuto allo Studio

Presso ogni Centro della rete saranno confermati percorsi di aiuto allo studio per studenti delle medie inferiori e superiori, attraverso lezioni individuali e a piccoli gruppi. Questa attività, pur mantenendo le tempistiche stabilite da ogni Centro educativo, verrà svolta mediamente 4 giorni la settimana dalle 15 alle 18.30 circa e sarà aperta ai giovani che ne faranno richiesta, verificata la disponibilità di posti, con particolare attenzione a quelli in difficoltà economica e/o di recente immigrazione. In questa fase le scuole e i servizi sociali potranno segnalare ai vari Centri studenti in difficoltà, condividendo tempi ed obiettivi dei percorsi personalizzati. Per aiutare i ragazzi ad affrontare da protagonisti momenti particolari dell'anno scolastico, come l'esame di maturità, verranno organizzate con loro convivenze di studio nelle quali potranno invitare i loro professori e compagni, incontrare universitari che volontariamente si rendono disponibili ad aiutarli nello studio e soprattutto invitare esperti per l'affronto di tematiche che li appassionano o li incuriosiscono. Stessa modalità durante l'anno per la preparazione dell'esame di terza media, la realizzazione di laboratori didattici e "corsi" extrascolastici da realizzare in orario pomeridiano nelle scuole gestiti dai ragazzi: scelta degli argomenti, coinvolgimento di professori ed esperti, promozione fra i compagni e organizzazione degli spazi e dei tempi.

Attività culturali nella scuola

Per sollecitare il protagonismo dei ragazzi nel proprio ambito scolastico i ragazzi saranno sfidati e sollecitati a proporre nelle proprie scuole attività culturali e didattiche, che partano da una loro passione e da un nuovo protagonismo: presentazione di libri, allestimento e presentazione di mostre didattiche e storiche, laboratori artistici e incontri con personaggi significativi della cultura o delle scienze.

I Gemellaggi

Oltre ai gemellaggi fra opere per sostenere quelle più in difficoltà, si intende promuovere forme di gemellaggio fra gruppi di ragazzi di diverse province. Questa idea è nata nel tavolo di progetto soprattutto dalle realtà di Modena e Ferrara colpite dal recente sisma dopo aver incontrato di persona i ragazzi del posto che hanno l'urgenza di esserci e di fare. Di fronte a quello che è successo hanno avuto come uno slancio di non vivere passivamente il dramma, ma di incontrarsi, di fare proposte, di rispondere ad un paradossale entusiasmo, provocati da una domanda e da un indomabile desiderio di protagonismo e di solidarietà. Questo ci ha sollecitato a promuovere gemellaggi, intesi non come puri semplici scambi culturali, ma gemellaggi di responsabilità, di reale condivisione di bisogni (anche molto quotidiani) e desideri che il dramma non ha affievolito. Concretamente l'attività si svilupperà in tre step:

- 1) I ragazzi di diverse province insieme ai loro responsabili, potranno recarsi nei paesi coinvolti dal terremoto ad incontrare i propri coetanei e la gente del posto.
- 2) La fase successiva è quella delle idee proposte dai ragazzi. La metodologia usata sarà quella dell'incontro/testimonianza, del gioco, o del lavoro volontario a favore delle persone in stato di bisogno, rispettando le competenze della Protezione Civile.
- 3) Ultimo step è quello di rendere sistematico questo gemellaggio attraverso i social network, gli "scambi" fra gruppi giovanili e organizzando iniziative in comune (anche di fund raising) per sostenere i bisogni, anche economici, delle popolazioni colpite.

Attività ricreative

Risulta fondamentale per ridestare l'io del ragazzo favorire un clima di familiarità ed amicizia tra educatori e giovani, importante per conquistare la loro stima e fiducia. In quest'ottica verranno organizzate con i ragazzi attività ricreative come gite culturali e vacanze estive in cui i essi sceglieranno i luoghi e organizzeranno con gli adulti le attività da realizzare.

3 - Giovani all'opera per sé e per il mondo

A titolo di esempio verranno promosse azioni di volontariato svolte dai giovani: disponibilità alla Giornata del Banco Alimentare e alla distribuzione dei viveri alle famiglie bisognose durante l'anno; disponibilità a iniziative di raccolta fondi per le Tende di Natale Avsi (Ong riconosciuta dall'Onu), per sostenere progetti nazionali ed internazionali; disponibilità sistematica ad aiutare nello studio altri ragazzi. I giovani volontari saranno affiancati da volontari/educatori più esperti affinché siano aiutati ad inserirsi positivamente nelle attività e non si scoraggino di fronte alle problematiche che incontreranno. Per aiutare il dilatarsi del nuovo metodo di lavoro saranno realizzati dei veri e propri momenti di testimonianza dell'esperienza in cui i ragazzi potranno comunicare la propria esperienza di volontariato e quanto essi stessi siano "cambiati".

4 - Testimonianze di un cammino: la documentazione.

La documentazione sarà composta, oltre che dai documenti richiesti per la rendicontazione del progetto, anche dal materiale promozionale, brevi relazioni e da una brochure finale che documenterà i dati, le testimonianze e i risultati raggiunti dal progetto.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Il progetto è presentato da una rete di realtà che operano da anni in 7 Province emiliano-romagnole (Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini). Ognuna di esse avrà il compito di essere il punto di riferimento locale e provinciale di tutto il progetto.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO E RISULTATI PREVISTI

Destinatari:

Attualmente i centri copromotori del progetto coinvolgono nelle proprie attività mediamente tra i 50 e i 120 ragazzi ciascuno, grazie al progetto si stima di coinvolgere come destinatari circa 900 adolescenti/giovani, di cui circa 200 provenienti da famiglie straniere.

Gli adolescenti coinvolti nelle attività di affronto delle difficoltà di apprendimento e DSA saranno circa 10 per ogni Centro che intenderà sviluppare questo percorso.

I servizi ideati, grazie alle azioni di promozione, comunicazione e coinvolgimento dei soggetti locali potranno rivolgersi ad un numero più ampio di ragazzi.

Le azioni di promozione del volontariato fra i giovani coinvolgeranno almeno 10 scuole superiori (inserimento delle azioni nei progetti scolastici) e oltre 300 ragazzi.

Risultati previsti:

- **Risultati di tipo educativo e didattico:** acquisizione di un metodo, sviluppo negli adolescenti di una maggiore conoscenza di sé, dei propri limiti e delle proprie attitudini, fornendo gli strumenti atti a prevenire il disagio e la dispersione scolastica e a favorire un miglioramento scolastico.
- **Risultati di tipo ambientale e sociale:** attraverso l'aggregazione e la condivisione di momenti ricreativi e culturali con coetanei, è possibile superare l'emarginazione sociale in particolare dei ragazzi stranieri.
- **Coinvolgimento nelle attività di almeno 1.300 giovani/adolescenti, di cui 900 nell'aiuto allo studio.**
- **Protagonismo nelle scuole:** presentazione di almeno una mostra e/o organizzazione di un incontro culturale per ogni realtà coinvolta.
- **Realizzazione di almeno 10 gemellaggi fra gruppi giovanili di diverse province.**
- **Miglioramento scolastico** rispetto alla situazione di partenza (presa in carico) incrementando le proprie competenze al fine di ottenere gli strumenti necessari per poter costruire un proprio progetto di vita spesso ostacolato da uno svantaggio economico-sociale.
- **Promozione alla classe successiva di almeno il 70% dei ragazzi**, con particolare attenzione al miglioramento degli studenti stranieri.
- **Sviluppo della rete** di collaborazione con gli istituti scolastici e le istituzioni che garantisca adeguate sinergie rispetto ai bisogni del territorio.
- **Risparmio per le famiglie sul budget per le lezioni private di circa 200.000 €** (9.000 ore individuali per le superiori x 20€ + ore di tutoraggio per le medie inferiori), grazie all'attività di aiuto allo studio (lezioni individuali e tutoraggio)
- **Realizzazione di una brochure** per documentare i risultati raggiunti e l'esperienza fatta, in particolare rispetto ai gemellaggi.

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Il progetto sarà avviato a partire dal 10 ottobre 2012.

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

La conclusione dell'iniziativa è prevista entro 12 mesi dall'avvio. Tuttavia il progetto presentato costituisce solo l'avvio di una rete di servizi educativi e di sostegno agli adolescenti e ai giovani che non si esaurirà con lo scadere del primo anno di attività, ma resterà attiva nel futuro con l'obiettivo di estenderla ulteriormente ad altri centri di studio dislocati sul territorio.

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

Il monitoraggio in itinere sarà svolto dal tavolo di coordinamento. Ogni referente delle realtà coinvolte relazionerà sulla situazione (risultati, criticità, potenziamento della rete locale, ecc.) del proprio territorio. Successivamente verrà formulata una valutazione rispetto a quanto previsto dal progetto e verranno definite le nuove strategie. Il progetto verrà monitorato attraverso diversi strumenti che riportiamo a titolo indicativo:

- questionario da somministrare prima e dopo l'intervento;
- *focus group*, da svolgersi una volta al mese, finalizzato a promuovere nei ragazzi una riflessione circa il proprio percorso scolastico ed umano;
- diario di bordo (compilato dall'operatore che permette di monitorare le attività svolte, le eventuali consegne date al ragazzo, le eventuali criticità/aspetti positivi emersi);
- scheda di valutazione del ragazzo che permette di monitorare l'andamento scolastico del ragazzo, eventuali colloqui con i docenti e con i genitori.